



POLIS Quotidiano

L'informazione di Parma e Provincia

www.polisquotidiano.it

CHIUSO IN TIPOGRAFIA ALLE 20



Licenziamenti in vista al Panorama

Annunciato il taglio di 227 lavoratori su tutto il territorio nazionale. A Parma i dipendenti a rischio sono sei full time, o l'equivalente personale part-time. Giovedì l'incontro decisivo

"Uno dei principali fattori chiave del nostro successo è rappresentato dagli oltre 4.000 professionisti che ogni giorno si adoperano per rendere semplice e piacevole la vita di ogni singolo cliente. E laddove sono le persone a rappresentare il fattore competitivo di successo, diventa fondamentale per l'azienda cercare, sviluppare e trattenere le migliori risorse".

Questo è il motto che appare cliccando il pulsante "Lavora con noi" sulla pagina principale del sito degli ipermercati Panorama insieme all'indirizzo di posta elettronica per inviare il curriculum. Una frase che però in questi giorni suona come un'autentica beffa per 227 di quei 4.000 lavoratori che i vertici del gruppo con sede a Spinea, in provincia di Venezia, hanno classificato in esubero. E nel "Panorama dei tagli occupazionali" rientra anche l'ipermercato parmigiano di via Silvio Pellico, dove la proprietà ha intenzione di

lasciare a casa sei lavoratori a tempo pieno o l'equivalente in personale part-time, vale a dire fino a 12 dipendenti. L'allarme è stato lanciato ieri dalle organizzazioni sindacali di categoria, Filcams Cgil e Fisascat Cisl, per mezzo di un comunicato nel quale esprimono la loro "forte preoccupazione". "L'azienda - scrivono i rappresentanti dei lavoratori scendendo nei dettagli - ha avviato la procedura di mobilità con conseguente riduzione del personale in 10 punti vendita dei 25 totali presenti in Italia, comunicando un esubero a livello nazionale di 227 lavoratori, rapportati ad una prestazione a tempo pieno. Per il punto vendita di Parma, l'azienda ha sancito una riduzione di 6,6 posizioni full time, quasi tutti nel reparto tessile. Va ricordato inoltre - prosegue la nota di Filcams e Fisascat - che l'azienda nel settembre 2007 ha disdetto il Contratto integrativo aziendale che scadeva il 31 dicem-

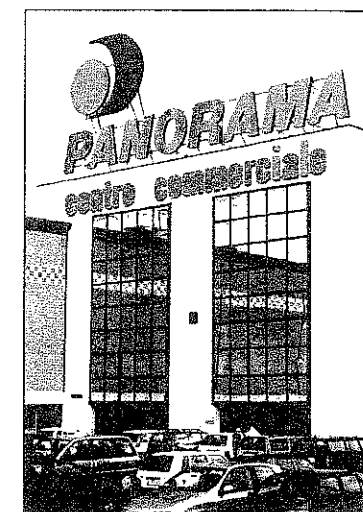
bre 2007, interrompendo di fatto il confronto sindacale".

"Pur consapevoli dello stato di sofferenza economica dell'azienda - sottolineano le organizzazioni sindacali - fra l'altro generalizzato nel settore della grande distribuzione, le organizzazioni sindacali di categoria, unitamente alle Rsu, contestano il metodo fin qui adottato per affrontare la crisi, essendo mancato di fatto il confronto preventivo con un sistema di relazioni sindacali corrette, che certamente avrebbe portato a soluzioni condivise, se non addirittura a scongiurare la riduzione del personale prospettata oggi. Riduzione di personale che le organizzazioni sindacali ritengono certamente esagerata, se non del tutto strumentale".

Questo perché, scrivono Filcams e Fisascat, "non è certo con la riduzione del costo del lavoro o la terziarizzazione che si rimane competitivi nella grande distribuzione, bensì con la valorizzazione

del personale ed una maggiore attenzione al cliente, cosa che ovviamente la concorrenza si è già attrezzata a fare. Nei prossimi giorni i lavoratori, peraltro coinvolti nel rinnovo del Contratto Nazionale del Commercio scaduto ormai da oltre un anno, e per questo in forte disagio, dopo i vari passaggi nelle assemblee in tutti gli ipermercati, daranno mandato alle Rsu di valutare nel Coordinamento nazionale, previsto per la fine di febbraio, tutte le iniziative da intraprendere proclamando da subito lo stato di agitazione. Tale situazione - avvertono i sindacati - potrebbe sfociare anche nella proclamazione di scioperi se l'azienda non dovesse affrontare con le dovute e corrette relazioni sindacali la procedura di mobilità".

Il destino dei dipendenti parmigiani in esubero, però, non è ancora definitivamente segnato. «Giovedì è previsto l'incontro con l'azienda per l'esame congiunto



- spiega il segretario provinciale della Fisascat Cisl **Angela Calò** -, così come previsto dalla normativa sulla mobilità. In quella sede andremo a verificare nel merito la situazione e, per quel che ne sappiamo, c'è la possibilità che questi lavoratori del reparto tessile considerati in esubero possano essere ricollocati in altri settori. Inoltre - conclude la Calò - il punto vendita di Parma è tra i pochi ad avere dei risultati positivi». Come a dire che i vertici del gruppo non potranno non tenerne conto.

Gabriele Franzini